



2004-2024
Ventennale GAL NEBRODI PLUS

Capo d'Orlando, 20 settembre 2024
Villa Piccolo di Calanovella



Presentazione ventennale

Vent'anni di programmazione e di concertazione dal basso; vent'anni di bandi per costruire un tessuto imprenditoriale e riqualificare l'esistente; vent'anni di azioni, di concerto con i comuni dei Nebrodi, tesi a riqualificare il territorio con interventi mirati alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della identità territoriale; vent'anni di collaborazioni professionali, contribuendo a creare una classe di professionisti specializzati sulle tematiche di sviluppo locale; vent'anni di animazione territoriale, che hanno prodotto risultati collaterali mirati a rafforzare la strategia di programmazione. Ricordo tra le tante: il Biodistretto dei Nebrodi, il Distretto del cibo Nebrodi-Valdemone, la Rete del gusto e dell'accoglienza, la Rete delle comunità energetiche, l'alta scuola di formazione riconosciuta EMAS-Ecolabel e potrei continuare; tutte però nel solco di una strategia tesa ad unire il territorio, renderlo più forte contribuendo a rafforzarne l'identità.

Oggi come un'erma bifronte il GAL guarda con moderato entusiasmo agli obiettivi raggiunti e rilancia in una prospettiva di futuro sui temi della transizione ecologica, energetica e sociale. L'inverno demografico in cui la Sicilia è precipitata investe principalmente la nostra area dei Nebrodi. Questa inesorabile curva di declino demografico, unitamente all'aumento dell'età media, si porta come conseguenza la progressiva senilizzazione della popolazione. I Nebrodi invecchiano e con loro La Sicilia, noi dobbiamo fare la nostra parte: da un lato orientare la pro-

grammazione a questo vecchio-nuovo scenario e dall'altro essere il seme di una palingenesi culturale.

Ringrazio i presidenti che mi hanno preceduto, ringrazio i tanti Sindaci e rappresentanti del partenariato economico e sociale, che si sono succeduti alla guida del nostro GAL, ringrazio le autorità che a tutti i livelli hanno partecipato e accompagnato la nostra crescita e il nostro radicamento sul territorio.

Francesco Concetto Calanna
Presidente GAL Nebrodi Plus



Un po' di storia: il programma L.E.A.D.E.R. e il suo sviluppo in Italia e in Sicilia

Il programma LEADER “*Liaison entre action de développement de l'économie rurale*” è uno strumento dell'unione europea volto a promuovere lo sviluppo delle aree rurali. Nato negli anni 90, questo programma ha permesso a molte comunità rurali di migliorare la loro qualità di vita attraverso iniziative locali, stimolando la cooperazione e l'innovazione.

Il programma LEADER è stato lanciato nel 1990 come iniziativa comunitaria della Commissione Europea. L'obiettivo principale era quello di esplorare nuove modalità di sviluppo rurale che fossero più partecipative e mirate alle specificità locali. LEADER è basato su un approccio dal basso verso l'alto, in cui le comunità locali giocano un ruolo centrale nella pianificazione e implementazione delle strategie di sviluppo.

Le caratteristiche principali del programma LEADER sono:

- coinvolgimento diretto delle comunità locali nella progettazione e attuazione dei progetti definito approccio bottom-up;
- promozione di progetti che rispettino l'ambiente e siano sostenibili nel lungo termine;
- incoraggiamento di nuove idee e approcci nel contesto rurale;
- stimolo alla cooperazione tra diverse aree culturali e tra pubblico e privato;

- progetti che coinvolgono diversi settori economici e sociali.

L'**Italia** ha adottato il programma LEADER sin dalla sua istituzione. Il programma è stato implementato attraverso diverse fasi: LEADER I (1991-1993), LEADER II (1994-1999), LEADER+ (2000-2006) e LEADER come parte del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dal 2007 in poi. Ogni fase ha visto un incremento delle risorse finanziarie e del numero di Gruppi di Azione Locale (GAL) coinvolti.

L'impatto in Italia ha avuto come conseguenza:

- il miglioramento delle infrastrutture e sviluppo di attività economiche locali;
- la creazione di nuovi posti di lavoro, specialmente per i giovani e le donne;
- la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;

In **Sicilia**, il programma LEADER ha avuto un impatto significativo. La regione, caratterizzata da un vasto territorio rurale, ha beneficiario ampiamente delle iniziative promosse dai GAL di concretizzatesi con diversi progetti e tematismi:

- progetti di agricoltura biologica e sostenibili che valorizzano i prodotti tipici locali;
- sviluppo di itinerari turistici e strutture turistiche che integrano cultura, enogastronomia e natura;
- corsi di formazione per giovani agricoltori e imprenditori rurali, con focus su tecnologie innovative;
- progetti di transizione energetica e digitale;

- progetti di cooperazione con altri territori finalizzati alla promozione e innovazione;
- progetti di rigenerazione sociale e di inclusione.

I risultati sono:

- l'incremento del flusso turistico nelle aree rurali grazie a nuove offerte turistiche;
- Il potenziamento dell'economia locale attraverso la promozione dei prodotti tipici e un supporto alle piccole e medie imprese e la creazione di nuove imprese;
- l'aumento dell'inclusione di fasce deboli della popolazione come giovani e donne.

Possiamo sicuramente affermare che il programma LEADER ha dimostrato di essere uno strumento efficace per lo sviluppo delle aree rurali, sia a livello europeo che in Italia e in Sicilia. La sua capacità di adattarsi alle specificità locali, promuovendo l'innovazione e la cooperazione, ha portato a risultati significativi in termini di crescita economica, occupazione e valorizzazione del patrimonio culturale.



Il nuovo modello di sviluppo

In Sicilia, il programma continua a essere una risorsa preziosa per lo sviluppo rurale, con un impatto positivo sulle comunità locali e sull'economia regionale. Dobbiamo partire da questa consapevolezza per rivendicare con forza la necessità di ripensare ad un nuovo modello di sviluppo locale basato su un rapporto collaborativo tra pubblico e privato e con un potenziamento del decentramento della spesa orientata alle specificità dei territori, alla valorizzazione del vasto patrimonio di biodiversità di cui sono “proprietari” e “custodi”; alla rigenerazione sociale; alle innovazioni orientate alle opportune transizioni digitale, energetica e ambientale/ecologica; alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, paesistico ed enogastronomico anche in chiave turistica.

I GAL devono rappresentare anche l'opportunità per sensibili cambiamenti orientando i Comuni a svolgere un nuovo ruolo e una funzione educativa. Vi è la necessità di ridisegnare un nuovo paradigma sociale che passa soprattutto da una stimolata cittadinanza attiva, dall'abbandono della “cultura dello scarto” e dal mero profitto ricostruendo dal basso una società più etica, più inclusiva e più sostenibile. I due invitati di pietra con cui oggi facciamo i conti in Sicilia sono la progressiva desertificazione dei territori e “l'inverno demografico” che ha come conseguenza lo spopolamento e la crescente senilizzazione della popolazione. Quindi la nostra popolazione diminuisce, nell'ultimo censimento Istat 2011/2021 la Sicilia

ha perso 169.575 abitanti e la curva di senilizzazione è sempre cresciuta. La Sicilia dunque invecchia e non basteranno le politiche di integrazione dei flussi migratori né il contrasto alla fuga dei giovani; bisognerà avere il coraggio di abbracciare l'idea di un nuovo modello culturale che passa attraverso la consapevolezza del "sé" stimolando la cittadinanza attiva e la felice intuizione che la bellezza di cui siamo custodi deve andare di pari passo con la rigenerazione sociale ed economica e poggiare su nuovi valori etici, di sostenibilità, di inclusione e di giustizia sociale.

Sul tema della desertificazione infine bisogna sconfiggere la cultura negazionista e prendere consapevolezza che i cambiamenti climatici generati dall'uomo solo una causa immanente così come insufficienti risultano gli atti di prevenzione di crisi idrica della nostra Sicilia che corre il rischio, come affermano alcuni locali studiosi, che entro il 2030 un terzo della Sicilia diventerà un deserto arido e incenerito dagli incendi. La modifica avvenuta qualche mese addietro nella misura 5.1 del PSR 14/22 serve a contrastare il processo di desertificazione e dare la possibilità ai GAL di adottare una pianificazione di contrasto dimensionata sulle proprie specificità locali.

Va da sé che gli agricoltori e allevatori debbono, in un'ottica di coinvolgimento attivo, divenire "custodi consapevoli" e affiancare le pubbliche amministrazioni nella necessaria mitigazione degli effetti della siccità.

Il programma LEADER si conferma essere il più antico strumento voluto dall'unione europea, operante da 35

anni e dedicato allo sviluppo delle aree rurali europee. Quindi uno strumento democratico che consente agli “attori”, pubblici e privati, locali di programmare e spendere in ragione delle loro specificità locali.

Oggi rivendicare maggiori risorse alla programmazione LEADER è opportuno e risponde ad una duplice esigenza: la prima, quella della cura del territorio per frenare l’abbandono e raggiungere l’obiettivo di un necessario riequilibrio territoriale; la seconda perché rappresenta uno dei pochi strumenti della programmazione rimasti che consentono forme di decentramento della spesa più rispondenti alle esigenze territoriali.



Vent'anni di programmazione strategica del GAL Nebrodi Plus

Il GAL Nebrodi Plus celebra vent'anni dal suo atto di nascita che, giova ricordarlo, scaturisce dalla confluenza in una unica entità di tre oasistici piccoli GAL allora insistenti sul territorio nebroideo, per iniziativa dell'Ente Parco dei Nebrodi, allora presieduto dall'avv. Diego Marcello Fecarotti e che portò alla elezione e nomina del suo primo Presidente nella persona del compianto dott. Cesarino Di Vincenzo, allora Presidente anche di Confagricoltura della Provincia di Messina.

Unica la direzione seguita in questi 20 anni, tutti dedicati a promuovere lo sviluppo locale dell'area rurale Nebrodi. Un impegno di un vasto partenariato pubblico-privato mirato alla programmazione e pianificazione legate alla specificità locale, per migliorare la qualità di vita nel territorio, introdurre elementi di cooperazione e innovazione, stimolare la partecipazione attiva di cittadini, imprese ed enti, irrobustire e creare imprese nel territorio economico locale incentivando l'occupazione e il lavoro.

Abbiamo, in questi venti anni, avuto accanto, due “convitati di pietra”: lo spopolamento e il progressivo invecchiamento della popolazione ed oggi l'aumento del fenomeno della desertificazione.

L'asse della pianificazione e programmazione, da sempre incentrato sul miglioramento delle condizioni e qualità di vita, si è progressivamente integrato con le tematiche ambientali e, specificatamente nella programmazione 2023-

2027, con gli aspetti sociosanitari e la rivitalizzazione economica delle aree interne, per perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale.

Speciazione in abbonamento postale ai sensi dell'art. 24 comma 20 lett. c, L. 23/12/98 n.662 ANNO I° n. 2

VERDE NEBRODI

Bollettino informativo dell'Ente Parco dei Nebrodi

Un Parco "Leader"

"Una grande opportunità di crescita, progresso e occupazione per tutti i Nebrodi" bastano queste parole dell'avv. Marcello Fecarotti, Presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi, per aprire la strada alla speranza. E anche se la speranza porta un nome terribile e irano, Leader il ciò che conta ora più che mai è la sostanza.

La Regione Siciliana ha infatti inserito il piano proposto dall'Ente Parco nel programma regionale "Leader II" finanziato dall'Unione Europea.

Si tratta, in pratica, grazie anche ad un recente adeguamento finanziario operato dalla Regione, di finanziamenti per 5 miliardi e 400 milioni a sostegno di interventi in diversi settori dell'economia dei Nebrodi.

"L'Ente Parco dei Nebrodi punta molto sulla richiesta del programma "Leader II" - afferma il presidente dell'Ente, avv. Fecarotti - che non è una semplice fonte di finanziamento, ma un vero e proprio sistema di lavoro che punta allo sviluppo integrato di aree fino ad adesso ingiustamente penalizzate. E' un'occasione per dimostrare che cultura, turismo e ambiente possono costituire una formula vincente per lo sviluppo del comprensorio".

In particolare, il cosiddetto Piano d'Azione Locale (P.A.L.), che vuole realizzare, adattandolo alle esigenze del comprensorio nebrodico, il programma regionale "Leader II", si propone di intervenire nei settori dello sviluppo tecnico culturale, del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura, della tutela dell'ambiente e delle condizioni di vita. Nel settore del turismo, ad esempio, tramite il Leader II si punta a potenziare l'attività turistica allargando le sue potenzialità di espansione attraverso innovazione, qualificazione, professionalità e miglioramento del fattore umano.

Il Piano d'Azione Locale cercherà di sviluppare la formazione professionale, introdurre innovazioni organizzative e commerciali nell'ambito delle produzioni manifatturiere e artigianali, sostenere la creazione con nuovi sistemi organizzativi di realtà nel campo dell'artigianato, contribuire alla riduzione dell'arretratezza dell'area interessata tramite nuove conoscenze sui processi produttivi e sui mercati. Ciò comporterà ovvi risvolti positivi nel settore produttivo ed occupazionale.

Potto in questi termini, sembrerebbe tutto facile, ma di lavoro ce n'è tanto da fare, occorre acquisire consapevolezza della necessità di una azione sinergica, occorre, a costo di sanitarie risorse, rimboccarci in menzocché se comune è l'obiettivo, comuni devono essere gli sforzi per raggiungerlo.

Criteri di intervento nei vari settori, procedure e metodi di attuazione, analisi di tempi, costi e benefici, elaborazioni statistiche, sono racchiuse in un progetto articolato e completo, riferimento del P.A.L.

Al programma Leader II hanno aderito, oltre all'Ente Parco, 24 Comuni, la Camera di Commercio di Messina, le associazioni che operano nel settore agricolo, diverse cooperative e aziende agruristiche, alcune banche e le Agenzie di Soggiorno e Turismo di Capo d'Orlando e Patti. Questi enti costituiranno il Gruppo d'Azione Locale (G.A.L.)

In attesa della formale costituzione del G.A.L., che dovrà gestire il Piano, la sede di riferimento dello stesso Gruppo d'Azione Locale è stata individuata nell'Ente Parco dei Nebrodi ed è responsabile nella persona del suo Presidente, avv. Marcello Fecarotti.





Sintesi dei tre cicli della programmazione regionale gestiti

La fase programmatoria gestita dal GAL Nebrodi Plus dall'atto di costituzione ad oggi ha visto l'attuarsi di 3 cicli: ha avuto avvio con il Leader+ 2000-2006, cui è seguita la programmazione PSR 2007-2013 e quindi quella 2014-2020, eccezionalmente estesa con *Addendum* al 2022. Il Regolamento (UE) di transizione 2020/2220 ha, infatti, prorogato al 2022 la validità dell'intero PSR e anticipato risorse della programmazione 2023/2027 per far fronte alla singolare crisi generata dal COVID 19. Oggi siamo in fase di completamento dell'attuazione dell'*Addendum al Piano di Azione Locale (PAL) 2014-2022*, i cui fondi, per il noto meccanismo dell'N+3, saranno spesi entro giugno 2025, momento in cui si avvierà la nuova programmazione 2023-2027, la cui strategia GAL è stata già redatta e approvata ed è in attesa di finanziamento.



Le strategie perseguite

Questi ultimi eventi, in uno scenario che vede il GAL Nebrodi Plus presente nel territorio da 20 anni, hanno determinato una situazione di speciale continuità operativa di oltre 10 anni e ciò costituisce un elemento di novità (visti i momenti di stasi che hanno caratterizzato in passato il passaggio da una programmazione all'altra). Se ben utilizzata questa opportunità può infatti costituire una svolta nel ruolo centrale che i GAL assumono in termini di governo del territorio, rappresentando, di fatto, l'unico soggetto istituzionalmente riconosciuto di area vasta in grado di operare a livello sovracomunale per lo sviluppo di un territorio caratterizzato non da confini politici ma da peculiarità geofisiche, storico-culturali, economico-produttive che ne esprimono l'identità più profonda.

Conscio di tale ruolo, il GAL Nebrodi Plus ha da sempre considerato centrale, nell'individuazione degli elementi essenziali della propria programmazione, l'attenzione alle esigenze del territorio e il metodo concertativo e bottom-up tipico della programmazione LEADER e, allo stesso tempo, ha cercato di dare una continuità evolutiva alla propria programmazione correggendo il tiro e spostando l'asse in ragione del livello di maturità del territorio raggiunto e delle mutate esigenze contestuali.

Così le linee conduttrici della nuova Strategia per il periodo 2023-2027 affondano le radici in quanto già operato nel corso delle precedenti programmazioni, riconnettendo di fatto gli interventi già realizzati e/o *in itinere*, proiet-

tandoli verso un livello di maggiore organizzazione del territorio.

Facendo un passo indietro, sin dalla **prima programmazione** si è manifestato il carattere innovativo dell'approccio, non solo nel metodo, per la tipologia di approccio dal basso, ma anche nel concentrare l'attenzione sul tema del miglioramento della qualità della vita, per la soluzione di problemi annosi, quali lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione, non adeguatamente sorretti da infrastrutture e servizi sociali. Con un Piano di Sviluppo Locale di complessivi 4,7 milioni di euro circa, sono state messe in campo azioni per rendere maggiormente competitivo il territorio nell'ottica di acquisire una metodologia di lavoro e rendere i risultati patrimonio condiviso e buone prassi per tutti coloro che quotidianamente vivono gli stessi problemi. Nello specifico sono state attivate iniziative per l'aumento della competitività sociale (Studi di Marketing territoriale, Indagini sui fabbisogni delle popolazioni locali e delle imprese, Servizi innovativi alla popolazione, Sportelli di servizio alle imprese del territorio, etc.), l'aumento della competitività ambientale/culturale (Studi specifici e iniziative per il recupero dell'architettura locale, Miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi, Scuole del gusto e iniziative di valorizzazione delle risorse culturali riguardo ai prodotti tipici, Progetti di sviluppo del turismo sostenibile, etc.), l'aumento della competitività economica (Progetti pilota per integrazione di filiera, Costituzione e avviamento di consorzi e associazioni di produttori, Investimenti per la realizzazione di

piccole infrastrutture, Studi per l'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, etc.) oltre a sviluppare forme di Cooperazione interterritoriale (*“Rete dei distretti rurali mediterranei”* unitamente ad altri GAL siciliani e al GAL Altocasertano) e transnazionale (progetto *“Federare le ‘imprese ambasciatrici’ dei territori”* con GAL capofila il GAL Provence Verte-Francia).

Il **secondo ciclo programmatico** (PSR 2007-2013) ha visto il GAL impegnato nella sfida di affrontare una programmazione che fosse sintesi ragionata di un ambizioso programma di sviluppo del territorio volto a riconnettere le varie esperienze e iniziative che, nel precedente decennio, avevano interessato a vario titolo singole porzioni di questo territorio (Patti Territoriali, PIT, PIR, PIST, LEADER, etc.) creando, al di là dei singoli impatti, quelle precondizioni e la necessaria maturità istituzionale di governo del territorio che hanno facilitato la costituzione del **NAT Nebrodi**.

La *vision* è stata costruita sugli obiettivi stessi del PSR, “sui principi di crescita, di occupazione e di sostenibilità perseguiti attraverso un equilibrato uso delle risorse con l’obiettivo di migliorare la competitività e l’attrattività delle zone rurali della Sicilia come luogo in cui investire”. Con un programma di investimenti per circa 7,5 milioni di euro, le proposte contenute nel **PSL NebroIdee** sono state orientate dal chiaro obiettivo di rendere il NAT risorsa e stimolo per il territorio locale, qualificate da uno scenario strategico tutto centrato su una visione olistica. Le azioni sono state incentrate su due tematiche principa-

li (Creazione e rafforzamento di microimprese, Turismo e offerta rurale) e due complementari (Energie da fonti rinnovabili, Filiera corta), con oltre quaranta interventi realizzati e 50 nuovi posti di lavoro creati.

Seguendo la medesima linea di intervento nel **periodo 2014-2020**, gli interventi attuati (prevalentemente azioni a bando) sono stati indirizzati in linea generale all'infrastrutturazione e alla creazione/rafforzamento delle attività produttive, sostenendo la diversificazione e multi-funzionalizzazione. Sono sorti agriturismi, B&B, percorsi turistici, attività connesse alla ristorazione e alle produzioni locali. Sono stati inoltre finanziati recuperi di manufatti di pregio architettonico con interventi pubblici. In totale 43 progetti fra investimenti privati e infrastrutture pubbliche o pubblico/private.



Verso le transizioni

Con l'estensione della programmazione al 2022 e l'emergente crisi ambientale ed energetica, l'attenzione si è nuovamente concentrata sui fabbisogni della popolazione dando risposta al dilagante fenomeno delle nuove "povertà energetiche" ma anche alla necessità di contrastare i cambiamenti climatici e ridurre l'emissione di gas serra: sono state, quindi, poste in campo numerose iniziative che puntano alla transizione ecologica come opportunità per un nuovo modello di sviluppo. L'attenzione si è rivolta in primis alla mobilità sostenibile e alle energie rinnovabili, settore di particolare interesse e attualità connesso, non solo al grande tema del contrasto ai cambiamenti climatici, ma anche all'emergenza delle nuove forme di povertà; in tale ottica sono state avviate iniziative a sostegno della nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) per l'alto valore sia ambientale, che economico e sociale che ne deriva.



Gli investimenti operati

Per dare alcuni numeri l'intera strategia 2014-2022 ha attivato circa 5,9 milioni di risorse pubbliche FEASR e 1 milione di risorse private; sono stati finanziati 43 progetti a soggetti pubblici, privati e partenariati e 17 sono in corso di definizione, per un totale di 60 iniziative che includono anche impianti per la produzione di energie rinnovabili e strutture per la mobilità sostenibile a servizio della fruizione del territorio.

Oggi, tuttavia, la necessità è di riconnettere quanto già fatto e strutturare meglio il territorio per l'offerta di servizi turistici integrati e facilmente accessibili, tutto ciò senza mai perdere di vista i bisogni della popolazione locale perché solo così si può ridare vitalità alle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Le nuove azioni previste per la prossima programmazione sono, infatti, rivolte all'esigenza di innalzare il livello della qualità della vita per la popolazione residente migliorando i servizi e aggiungendo valore al territorio, nonché promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali nebroidee, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. In termini di miglioramento della qualità della vita, saranno rafforzati i servizi alla popolazione residente, rivolti sia alle fasce più giovani che a quelle più anziane, attraverso la creazione di asili nido famiglia e un progetto di comunità di Telemedicina per la creazione di un ambulatorio diffuso

dedicato all'insufficienza cardiaca. Al fine di promuovere l'occupazione, valorizzando le risorse e potenziando il valore del territorio, sarà avviata la costituzione della DMO "Nebrodi" e si darà operatività al Distretto del cibo già costituito e riconosciuto. Non mancheranno, inoltre, le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità nei settori dei servizi turistici (ospitalità diffusa) e dell'artigianato (laboratori finalizzati alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali). In conclusione, le risorse attivate del GAL nel ventennio di operatività hanno sfiorato i 20 milioni di euro e attivato oltre un centinaio di nuove iniziative progettuali pubbliche e private, con conseguente attivazione di nuovi posti di lavoro e rafforzamento dell'indotto, cui si aggiungono numerosi studi e progetti a regia (vedi "Solstizi, circuito degli itinerari del sole", regimi di qualità delle produzioni tipiche, parco esperienziale, etc) condotti direttamente dal GAL stesso. Probabilmente non sono numeri eclatanti ma sono significativi per il percorso costruito passo dopo passo per rendere il territorio dei Nebrodi un contemporaneo contesto in cui le nuove generazioni potranno con orgoglio e passione costruire nuove vite.



Oltre la programmazione istituzionale: il rafforzamento delle strategie e le azioni collaterali

L'azione istituzionale del GAL Nebrodi Plus non si è limitata alla gestione delle attività programmate a valere sui fondi assegnati nei vari cicli. Sono state, infatti, ideate e realizzate anche svariate attività, per così dire, collaterali e convergenti a quelle programmate e protese ad assicurarne il rafforzamento.

Di queste si rammentano soltanto le maggiori e più significative riferite all'ultimo triennio di attività:

- progetti plurifondo, per oltre 2 milioni di euro, che hanno interessato il settore del turismo e del digitale contribuendo a fare superare la crisi innescata dalla pandemia covid19 a tante piccole imprese del territorio nebroideo;
- ideazione e realizzazione, con fondi aggiuntivi dell'Assessorato Regionale del Turismo acquisiti con procedura concorsuale, dell'iniziativa promozionale, protesa a rafforzare il processo di creazione della DMO Nebrodi, denominata "Nebrodi....che spettacolo!";

- sottoscrizione dell'accordo quadro "Rete cultura" con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Regionale e produzione di uno specifico documento strategico e programmatico;

- partecipazione al processo nazionale di "Facilitazione digitale" per il territorio dei Nebrodi;

- riconoscimento, in capo al GAL Nebrodi Plus, da parte del Comitato Italiano per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, della “Scuola EMAS-Ecolabel Sicilia” ed attivazione e realizzazione delle prime attività formative;



- animazione territoriale e assistenza per la creazione della “Rete delle Comunità Energetiche Rinnovabili”.

assemblea pubblica per la creazione della

**RETE delle
COMUNITA' ENERGETICHE
RINNOVABILI E SOLIDALI**
dei **NEBRODI**
sottoscriviti con noi

sabato
10
ore 9:30
dicembre

CAPO D'ORLANDO
Spazio LOC
Via del Fanciullo

FERAVO
GAL Nebrodi Plus
Via S. Maria 2
18073 Soriano di Stabia (NA)
Tel. 081 521191
Email: feravo@galnebrodiplus.eu
Web: www.galnebrodiplus.eu

GAL NEBRODI PLUS

**Nebrodi...
che spettacolo!**

I NEBRODI SI RACCONTANO

29 e 30 giugno

www.galnebrodiplus.eu

Provincia di Salerno
ASSOCIATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

NERBRODI Solstizi

GAL NEBRODI PLUS

CIRCUITO
DELLE
FESTE DEL SOLE
DELL'AREA
DEI NEBRODI







FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



REPUBBLICA ITALIANA

mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



REGIONE SICILIANA



FESR
SICILIA 2014-2020

fesr
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale